Alcune nozioni tratte dalle Memorie, e dai rapporti relativi alle fumigazioni dello zolfo applicate alla cura delle affezioni cutanee, e di molte altre malattie.

I. *Estratto dell' opera del Dottor* Galès.

L'opera del sig. *Galès* è dedicata a S. E. il sig. *Richelieu* Ministro degli affari esteri in Francia, il quale, oltre ai favorevoli rapporti che gliene vennero fatti da diverse dotte corporazioni, ha voluto essere testimonio oculare del modo di amministrare le *fumigazioni solfuree*, e si è convinto de' buoni risultamenti che si ottengono con questo mezzo, quindi egli ha accettata la dedica dell' opera, che fu stampata e distribuita per ordine del Governo; ed il sig. *Galès*, oltre un privilegio esclusivo, ha ottenuto 6000 franchi di pensione annua, come ricompensa nazionale.

Sono unite a quest' opera tre tavole che rappresentano l' apparecchio per le fumigazioni, e diversi disegni o ritratti di persone affette da erpeti generali schifosi, di lunga data, e ribelli a moltiplici trattamenti i quali furono radicalmente curati col mezzo delle fumigazioni solfuree.

Favorevoli circostanze avendo fornito al sig. *Galès* moltiplici mezzi per occuparsi in pratica delle malattie cutanee, e principalmente della scabbia, potè

egli verificare le osservazioni microscopiche fatte 150 anni fa dal *Cestoni* livornese sui *Pellicceli del corpo umano* come causa principale della scabbia.

Il sig. *Galés* non si è contentato di osservare questi insetti, ma li ha trasportati da un'individuo all'altro, ed ha in tal modo comunicata la scabbia a non lasciar alcun dubbio sulla vera causa di questa malattia, come fu attestato dalla stessa facoltà di medicina di Parigi, testimonio delle esperienze fatte dal sig. *Galés* a tale proposito.

Assicurato dell' esistenza de' pellicelli, questo sagace pratico cercò il modo più facile e più economico per distruggere questi insetti, e si avvide che il vapore dello zolfo li faceva perire all'istante.

Per assicurarsi dell' efficacia de' vapori dello zolfo nella scabbia, li introdusse sotto le lenzuola degli infermi ai quali raccomandava di tener serrate le coperte attorno il collo (metodo incomodo, ma usato comunemente da molti anche in Italia). Indi pensò a far construire un apparecchio più comodo, non dissimile dalle scatole, o *forni filosofici* immaginati dal celebre *Glauber*, contemporaneamente alla scoperta de' pellicelli per dare de' *bagni*, che chiama *a secco*, mettendo in sublimazione diverse sostanze medicamentose, compreso lo zolfo nella scabbia. Quantunque tali fatti generalmente conosciuti, abbiano dato luogo ad alcuni di far osservare che il sig. *Galés* non è l'inventore, nè degli apparecchi, nè del metodo di amministrare le fumigazioni solfuree nella cura della scabbia, pure non gli si potrà negare il merito d'avere applicato il primo in Parigi col più felice ri-

sultamento questo metodo sopra un numero grande di scabbiosi, di avere maggiormente esteso l' uso delle fumigazioni, d'avere con straordinarie guarigioni fissata l'attenzione della facoltà Medica di Parigi non solo, ma gli sguardi del Governo di Francia, e ben si può dire di tutti i governi, di tutte le facoltà mediche e di tutti gli stabilimenti di pubblica beneficenza.

Fra il gran numero degli scabbiosi che furono sottomessi alle fumigazioni solfuree dal sig. *Galés*, nello spedale di S. Luigi, trovaronsi persone nelle quali la scabbia era complicata con erpeti, con prurigo, con tigna e con pustole sifilitiche, dolori reumatici ec.; alla fine della cura della scabbia, alcuni, da queste malattie accessorie trovaronsi radicalmente guariti, altri in via di guarigione o sensibilmente migliorati.

Non restava che a far uso delle stesse fumigazioni solfuree in queste diverse affezioni isolate e senza alcuna complicazione di scabbia od altra malattia.

Ciò fu fatto dal sig. *Galés*, ed i buoni successi superarono le sue speranze.

Questo Autore conviene d'essere debitore all'azzardo per l'estensione delle fumigazioni ad altre malattie, e sopra tutto agli erpeti ed alle affezioni psoriche d'antica data. Ma la teoria e la ragione vengono all'appoggio di questa pratica; chi non sa che nelle affezioni erpetiche avvi perdita di tono del tessuto cutaneo, e che tutto ciò che può ristabilire la traspirazione apporta sollievo a simili infermi?

Lo zolfo messo in sublimazione diviene un eccitante sommamente diffusibile ed energico, quindi

applicato alla superficie del corpo unitamente ad un grado di calore sufficiente a promovere la traspirazione può agire sulla cute ed anche sulle parti più profonde e più lontane. Non sono elleno da attribuirsi a queste qualità dello zolfo e del calorico le meravigliose guarigioni di molti paralitici sottomessi alle fumigazioni solforee? (a)

Il sig. *Galés* dopo aver curati coll' uso delle fumigazioni solfuree 443 individui si è creduto autorizzato ad assicurare che i vapori dello zolfo non possono incomodare nè quelli che fanno uso delle fumigazioni nè gli astanti. Egli stesso ha assistito giornate intiere alle fumigazioni senza esserne in alcun modo incomodato.

Assicura di più che due tisici, l' uno nel primo l'altro nel secondo grado rimasero per alcuni mesi nella sala delle fumigazioni solfuree senza provare alcun nocumento.

Relativamente ai supposti accidenti consecutivi alla troppo pronta cura della scabbia o d' altre affezioni cutanee, chi non vede che tali accidenti sono assai meno da temersi curando questo male, cioè ristabilendo le funzioni della cute; di quello che lo sia-

---

(a) *Il sig.* Galés *ha osservato che molti paralitici si lagnavano di dolori alle gambe, dopo e durante le fumigazioni, non dissimili dalle commozioni eccitate dal galvanismo, o in seguito dell' uso dell' estratto di Noce vomica, nuovo mezzo proposto per la cura delle paralisi.*

no lasciando sussistere un'alterazione cutanea locale, causa principale d'una secrezione morbosa erpetica sovente acre e corrodente e fomite d'un morboso assorbimento. L'accresciuta traspirazione, mediante l'uso delle fumigazioni determina un più grande afflusso di linfa alla cute, cosa che non si ottiene così facilmente nè cogli apozemi, nè con i sudoriferi, e molto meno facendo uso degli unguenti.

L'esperienza ha provato che gli erpeti si curano con lentezza; questa lentezza nella cura degli erpeti deve allontanare ogni sospetto di metastasi: quanto maggior danno recar non possono tante vantate raddolcenti bevande e tanti farmachi che turbano le funzioni dello stomaco, tante topiche lozioni, unguenti e decantati specifici e secreti usati di nascosto dagli infermi nella lusinga di guarire da un male così ostinato e tormentoso come sono gli erpeti.

Il sig. *Galés* assicura pure, in seguito di molte pratiche osservazioni, che le malattie erpetiche le quali trovansi complicate o innestate sopra affezioni veneree, quantunque non si guariscono colle sole fumigazioni, pure dispongono l'economia a risentire con maggior facilità e prontezza l'influenza di una minor dose di rimedii antisifilitici, la quale unita alle fumigazioni diviene sufficiente per curare la lue la più confirmata.

La podagra da atonia, i reumatismi cronici, e le paralisi non esigono che l'uso delle fumigazioni. Le scrofole richiedono l'associazione degli amari e l'applicazione delle regole dell'igiene. Gli ingorghi delle glandole, dei ganglii linfatici, quelli delle ar-

ticolazioni si guariscono colle sole fumigazioni generali e parziali.

Allorchè l' individuo che prende la fumigazione trovasi nell'apparecchio, il vapore dello zolfo si spande uniformemente intorno a tutto il suo corpo, la faccia sola ne è garantita, la temperatura di 30 a 33 gradi di Réaumur eccita una dolce traspirazione.

L' azione del vapore dello zolfo sembra risvegliare a poco a poco le proprietà toniche della cute e cambiare il modo d' agire del sistema dermoide, accrescere l' azione assorbente del sistema linfatico, calmare l' iritazione e la sensibilità del sistema nerveo, richiamare alla cute il sangue, allegerire il capo e far provare un indicibile ben essere.

L'esperienza prova che l'azione de' vapori dello zolfo si estende anche all' apparecchio digestivo accrescendone l' energia, sia per consenso colla cute, sia per la perdita della linfa col sudore; certo si è che quasi sempre l' appetito si accresce dopo le fumigazioni e gli ammalati digeriscono una più grande quantità di alimenti senza trovarsene incomodati. Le proprietà toniche de' vapori dello zolfo influiscono anche sopra i muscoli in modo che gli ammalati dopo le fumigazioni trovansi più forti e disposti per non dire forzati ad agire.

I vasi linfatici assorbendo, dice il sig. *Galés*, una gran parte dello zolfo ridotto in vapore, sono senza dubbio il solo mezzo che possa spiegare la guarigione di erpeti alla faccia, co' quali il vapore dello zolfo non è stato mai in contatto durante l'intiera cura; potrei citare, soggiunge egli, molti esempii di

erpeti alla faccia, al mento, al naso guariti colle sole fumigazioni generali; *vedi Gal. pag.* 33.

Un caso di mamella sommamente ingrossata e giudicata scirrosa, col mezzo delle fumigazioni guarì, risparmiando all'inferma un'operazione dolorosa. I sig. *Le Roux* e *Hallé* medici dell'inferma furono anche testimonii di questa cura inaspettata, dovuta soltanto alle fumigazioni solfuree.

Relativamente poi alla cura delle paralisi e delle stesse emiplegie, in seguito di apoplesia, non sarebbe cosa da credersi quanto viene riferito nell'opera del sig. *Galés*, se persone dell'arte, i di cui nomi, scienza e riputazione stabilita a non lasciar nulla a desiderare, non fossero testimonii e relatori delle dette cure ottenute mediante poche fumigazioni solfuree.

Le stesse facoltà intellettuali di molto indebolite in seguito di colpo apoplettico, trovaronsi ristabilite mediante 80 fumigazioni; come successe nella sig. *Clotilde*, che forma l'osservazione 13ma. raccolta dal sig. *La Roche* sotto gli occhi del sig. *Le Roux*, nell'ospizio clinico della facoltà e scuola di medicina; *ved. Galés p.* 123.

È costante osservazione tanto nelle malattie cutanee quanto nelle affezioni reumatiche, che appena dopo alcune fumigazioni succede un indicibile calma agli insopportabili pruriti, alle smanie ed ai dolori reumatici tormentosi, ed è ordinaria cosa il sentire gli infermi ripetere; *egli è gran tempo che non ho passato una miglior notte.*

Convien per altro confessare, dice lo stesso sig.

Calés, che non tutti gli infermi di simile malattie hanno il bene di provare egualmente gli stessi vantaggi; accade relativamente alle fumigazioni dello zolfo ciò che osservasi di altri rimedii eroici, compresa la chinachina nelle febbri intermittenti, il mercurio nelle affezioni sifilitiche, la scilla e la digitale negl' idropi ec. ec. questi quantunque chiamati specifici trovano malattie ribelli alla loro azione.

Se 12 fumigazioni non arrecano alcun vantaggio avvi poco a contare sul loro buon effetto, se 20 non giovano è preferibile rinunziarvi. Ma allor quando provasi qualche cambiamento in bene, dopo un determinato numero di fumigazioni conviene continuarne l'uso per ottenere una cura completa.

Allorquando ciò voglia farsi, è utile sospendere la fumigazione uno o due giorni, principalmente allorquando la traspirazione durante la fumigazione fosse troppo abbondante.

Le donne durante la gravidanza o soggette ad emorragie uterine, i vecchi asmatici, le persone affette da malattie catarrali, da sputi di sangue, da palpitazioni al cuore per vizii organici, non devono far uso delle fumigazioni solfuree.

Prima di intraprendere la cura d'uno scabbioso o di un affetto da erpeti conviene anche ben conoscere lo stato del suo petto, e se l'erpete o la scabbia fu anteriore o posteriore all'affezione organica principale, ne' quali casi le più grandi cautele divengono necessarie per non sopprimere un emuntorio o una irritazione cutanea utile, senza prendere le dovute precauzioni. In tali circostanze, agendo a poco a

poco si potrà tentare di liberare dalla scabbia anche quelle persone che sono di una debole costituzione.

Se poi vi fosse fondamento di credere che la malattia fu prodotta da scabbia mal curata, e da retropulsa eruzione erpetica, allora l'uso delle fumigazioni solfuree può divenire sommamente utile, e fra le osservazioni rapportate dal sig. *Galés* incontransi non pochi infermi perfettamente ristabillti in salute i quali, quando cominciarono a far uso delle fumigazioni erano in uno stato di languore e smagrimento tale che alcuno, fuori del sig. *Galés*, non ne avrebbe approvata la pratica.

Quindi, soggiunge il sig. *Galés*, è necessaria l'assistenza d'un medico durante l'uso delle fumigazioni affinchè, secondo il bisogno, possa ricorrersi ai rimedii interni per coadiuvare alla cura, o prevenire qualche affezione esterna.

Passa in seguito il sig. *Galés* a parlare dei vantaggi economici delle fumigazioni, e dà un ragguaglio tra la cura mediante l'unguento antipsorico, i bagni solfurei e le fumigazioni, e fa vedere qual' enorme benefizio si ottiene curando i rognosi colle fumigazioni solfuree. Per prova di ciò, il sig. *Galés*, assistito dagli amministratori dello spedale di S. Luigi, nel quale egli trovavasi impiegato, ha potuto rilevare dai registri di tre anni, che il numero medio de' rognosi trattati annualmente in detto spedale è di 4800, e che il costo della cura coll' unguento, compresa la dimora degli infermi allo spedale è di 161,472 franchi, mentre il costo colle fumigazioni solfuree sarebbe di 60,864 franchi; quindi sono cento mila sei cento e otto fran-

chi annui di benefizio. Risulterebbe da questo metodo un'altra più considerevole economia, cioè il sopprimersi la dimora de' scabbiosi nello spedale (ove sono esposti a contrarre più gravi malattie) riservando i letti per quei soli infelici che non avessero la facoltà di passare dalla loro dimora al luogo delle fumigazioni. Questa misura ridurrebbe la cura di ciascun infermo a 18 centesimi, invece di 12 franchi e 68 centesimi; deducendo da questi le giornate d'ospedale e due bagni, i quali potrebbero rimpiazzarsi con due fumigazioni acquose, la cura di 4800 ammalati si ridurrebbe a 864 franchi invece di 60,864 franchi. (Vedi il dettaglio di questo conto alla pag. 20 dell'opera del sig. *Galés.*)

Oltre a quest'economia, il metodo del sig. *Galès* offre il vantaggio di non usare pannolini, oggetto essenzialissimo, massime nelle caserme e negli spedali.

I militari, gli artigiani, gli operai, i domestici dopo di avere perduto mezz'ora, una o due volte al giorno, per una settimana al più, potrebbero ritornare alle loro incombenze, al loro servigio: tanto più che dopo due fumigazioni solfuree ogni pericolo di contagio è tolto affatto; nè rimane sull'infermo alcun vestigio, nè odore di zolfo.

II. *Rapporto fatto dai sigg.* Le Roux, *decano e prof. di clinica interna della facoltà di medicina di Parigi*, M. M. Hallè, A. Dubois, Pinel *e* Dupuytren *prof. della stessa scuola ec. a Sua Eccellenza il Ministro dell'Interno.*

Le fumigazioni sulfuree che il sig. *Galès* ha messo in uso nella pratica della medicina per guarire le malattie della pelle offrono un mezzo che in molti casi si è mostrato più efficace di quelli che sono stati raccomandati sino al presente; cioè, i succhi e gli apozemi ai quali è stato dato il nome di depurativi, il mercurio amministrato internamente ed esternamente, le preparazioni d'antimonio, il zolfo puro preso internamente e le sue preparazioni comunemente in uso, come i boli i pastilli, ed i bagni solfurei naturali ed artificiali, le doccie della stessa natura, ec.

I vantaggi che abbiamo veduto risultare dal metodo del sig. *Galès* sono fondati sopra esperimenti fatti la maggior parte sotto i nostri occhi. Il maggior numero degli infermi curati con questo mezzo erano stati infruttuosamente trattati con i diversi rimedii de' quali abbiamo parlato, e particolarmente coi bagni e colle doccie d'acque solfuree.

Questo nuovo metodo ci ha offerto di più due generi di successo importanti per la pratica della medicina; cioè, mediante le fumigazioni solfuree si è giunto a guarire sino a degli erpeti ereditarii, o che

esistendo sino dall' età più tenera sembrava fossero divenuti per la loro antica origine talmente inerenti all' economia degli infermi, da non potere se non disperare della loro guarigione: tanto più che tali malattie erano anche state prima inutilmente combattute con un gran numero di mezzi.

Noi abbiamo puranco veduto le malattie della pelle innestate sopra il *virus venereo*, delle quali non si era potuto ottenere la guarigione coll' uso de' sudorifici, nè col mercurio amministrato sotto varie forme ed a diverse epoche, guarire prontamente in seguito di una leggiera cura antisifilitica, allorchè gli ammalati sono stati sottomessi contemporaneamente alle fumigazioni solfuree.

Queste fumigazioni, sembrando produrre un effetto eccitante sul sistema linfatico sono state anche impiegate dal sig. *Galés* per combattere le scrofole e simili ingorghi glandolari ed affezioni linfatiche, le quali dipendono da mancanza di tono di questo sistema. Il sig. *Galés* è stato pur anche condotto dall' esperienza ad impiegare il suo metodo in casi particolari di podagra, di reumatismi, e di paralisi, e lo ha fatto molte volte con successo. Ma anche a' confessione del sig. *Galés*, ed in seguito di ciò che noi pure abbiamo osservato, le fumigazioni non hanno prodotto un effetto così costante e completo ne' casi di podagra, come nelle cure delle malattie cutanee; ciò nullostante i podagrosi che hanno fatto uso delle fumigazioni ci hanno sovente presentato un sensibile miglioramento, ed alcuni sono stati radicalmente guariti, e sopra tutto allorquando la podagra era *atonica* e di antica data.

Si sono vedute guarire più facilmente le affezioni reumatiche, sopra tutto allorchè avevano, come la podagra, un carattere cronico.

Il successo delle fumigazioni solfuree ci è sembrato costante nella cura della paralisi anche quando questa malattia viene in seguito dell'apoplessia; conviene per altro confessare col sig. *Galès* che vi sono de' casi ne' quali le fumigazioni non hanno prodotto alcun effetto; ma il costante buon successo ottenuto nelle malattie della cute, ed i vantaggi che la pratica ne ha ritratti nella cura di altre malattie, vantaggi che il tempo e nuove esperienze possono accrescere, militano in favore di questo metodo, e noi dobbiamo dirlo, se l'efficacia non è sempre stata la stessa, l'innocuità non è stata smentita mai da alcun accidente. Ben inteso che durante la cura siansi prese quelle cautele che solo i medici possono facilmente prevedere.

Quindi la commissione conclude che è importante di far conoscere questo metodo, di propagarlo, di stabilirlo negli spedali, specialmente per la cura radicale della scabbia, e come mezzo ausiliario per curare le altre malattie cutanee eruttive e croniche, d'indicarlo alle persone dell' arte, come un utilissimo coadjuvante in questa sorte di casi, di stabilirlo a bordo de' vascelli, nelle prigioni, nelle caserme, ec.

Che è da desiderarsi che si formino degli stabilimenti pubblici, affinchè anche i particolari possano profittare di questi vantaggj.

Parigi li 18 Maggio 1816.

Sieguono le firme.

III. *Rapporto del sig. Dottor* de Carro *sullo stabilimento delle fumigazioni solfuree da lui dirette in Vienna.*

Essendo scorsi 3 mesi da che faccio uso delle fumigazioni solfuree, mi credo obbligato a dover soddisfare il desiderio del pubblico relativamente ai risultati delle cure da me ottenute.

Gli effetti che queste fumigazioni hanno prodotto negli erpeti sorpassarono la mia aspettativa. In riguardo alle malattie *flictene* (quì chiamate *zittrich*) ho guarito, senz'alcun rimedio interno, diverse di esse più ostinate, e dalle quali gli infermi erano tormentati da molti anni. La tigna secca e squamosa ha resistito meno della tigna umida; due casi di quest'ultima hanno resistito l'uno a 38, e l'altro a 28 fumigazioni.

Ho osservato che in tutti i casi dove succede guarigione, il miglioramento cominciò subito dopo aver preso un piccolo numero di fumigazioni; e che in quelle ove essi restarono senz'effetto, non si mostrava alcun favorevole cambiamento durante tutto il tempo del trattamento; perciò mi sono proposto d'insistere nell'avvenire sopra una continuazione più lunga, solamente quando osservo almeno un principio di guarigione. Nella relazione estesa sull'esito delle mie fumigazioni, che penso di pubblicare a suo tempo, descriverò i sintomi delle malattie erpetiche che ho

guarite, e quelle che hanno resistito alle fumigazioni e che esigono un' altra cura. La proporzione di simili casi ostinati è piccola in paragone delle guarigioni riuscite, e delle quali alcuni si sono trovati guariti dopo 12 a 15 fumigazioni. Una quantità di diverse altre malattie cutanee meno forti fu guarita dopo meno di dieci fumigazioni.

Sin ora non ho trattato che tre rognosi (due uomini ed una giovane ragazza) ed un piccolissimo numero di fumigazioni: all'uno 8, all'altro 10, all'ultima 3, bastò per liberarli da questa malattia disgustevole e contagiosa.

Lascio che i medici negli spedali ed in altri stabilimenti pubblici facciano un confronto tra l'efficacia, prontezza ed economia de' metodi a guarire usati fin' ora e le fumigazioni; certo è che non avvi un mezzo più facile e meno dispiacevole per guarire la rogna.

Ne' reumatismi cronici, in varii dolori artritrici, nella sciatica, nella lombagine ed in altri mali di questa sorte che sono di sede profonda, le fumigazioni sono parimente state trovate utili.

Non tocca a me, ma bensì agli ammalati di descrivere la sensazione piacevole che essi provano nell'apparecchio fumigatorio, e durante il riposo di una mezz'ora che io loro prescrivo dopo la fumigazione. Benchè fossero stati in gran sudore, veruno non se ne è ancora trovato indebolito.

Siccome le fumigazioni, mediante alcune precauzioni facili a prendersi, possono applicarsi in ogni stagione, perciò non voglio interromperle durante l'inverno.

La fiducia che gl'infermi hanno in questo rimedio è tanto grande che giornalmente sono obbligato di rimandare diversi infermi, ai quali non giudico convenire questo metodo di cure.

Debbo rendere giustizia ai medici di questa capitale, ed a quelli delle provincie che in generale riconoscono pienamente la grande importanza di questo mezzo e ne raccomandano l'applicazione.

Nello spedale militare e nello spedale generale di questa capitale si stanno erigendo diversi apparecchi per le fumigazioni solfuree da applicarsi agli infermi ricoverati in essi.

Il sig. *Giorgio Bieglier*, primo maestro muratore d'artiglieria, ha migliorato di molto la costruzione della macchina fumigatoria francese.

Molti medici d'Ungheria hanno di già seguito il mio esempio, ed in Presburgo si sono riuniti i sigg. Dottori *Marsousky*, *Schönbauer*, *Endlicher*, e *Würzler* per uno stabilimento a fumigazioni, il di cui locale è stato da me visitato e ritrovato eccellente. I sigg. Dottori *Czökenlau* a *Temeswar*, *Sezalay* a *Steinamanger* sono parimente occupati in erigere degli apparecchi che io loro ho mandati.

IV. *Rapporto del Protomedico del Regno di Napoli; intorno alla patente chiesta dal Cav.* Assalini *per l' introduzione delle fumigazioni per la cura delle malattie.*

Napoli 19 Agosto 1817. Signor Intendente.

Di riscontro al suo venerato foglio de' 17 Giugno di quest'anno, segnato al n. 218, concernente la petizione del Dottor *Assalini* per ottenere una patente d'invenzione su la macchina delle fumigazioni che esso ha introdotto tra noi, ho l'onore di assicurarla.

1.° Che il Dottor *Assalini*, conosciuto per gli estesi lumi che lo adornano nella scienza medica, non che per gli utili lavori che ha pubblicati in questo genere, dirige ora con sommo accorgimento nella propria abitazione l' uso de' bagni a vapore in talune stufe artificiali, adoperandovi, secondo il bisogno, ora il vapore dello zolfo, ora quello dell'acqua semplice.

2.° Che tali fumigazioni non mancano di mostrare tra noi (com' era da attendere) que' successi che ne ha riportati in Francia il Dottor *Galés*, e che furono colà contestati da quella facoltà medica, ed in seguito da essa pubblicate in un opuscolo impresso nello scorso anno. Val quanto dire che le mentovate fumigazioni si sono trovate utilissime alle doglie reumatiche invecchiate; ai numerosi vizj erpetici della cute, e sopratutto alla scabbia, agli ingorgamenti glandolari e linfatici, alle paralisi delle membra.

3.° Che sebbene la macchina delle fumigazioni sia stata congegnata ed usata dal Dottor *Galés*, prima del Dottor *Assalini*, pure quest'ultimo è stato il primo ad introdurla tra noi, ed oltre a ciò egli vi ha aggiunto l'importante apparecchio per potersi applicare la fumigazione alla sola parte inferma. Dopo ciò io trovo giusto che al mentovato Dottor *D. Paolo Assalini* appartenga la patente d'introduzione, non che d'invenzione del miglioramento nell'indicata macchina, e con essa patente que' vantaggj che restano definiti nel decreto de' 22 Marzo 1810 provvisoriamente in vigore.

In quest' occasione mi permetta sig. Intendente di aggiungerle, che io ho rilevato con piacere che il sig. *Assalini* abbia reclamato per l' oggetto la patente d'invenzione, poichè in tal modo la pratica delle fumigazioni resterà per un determinato tempo esclusivamente diretta da un uomo dell' arte il quale, prescindendo di esser fornito di sommi lumi, ha acquistata l'esatta conoscenza delle modificazioni che questa pratica esige, onde essa si renda utile e non mai nocevole alle malattie cui si applicano. Non tacerò che tra noi questa sorte di benefizj ci è somminsitrata dalla natura largamente nelle nostre stufe minerali; ma sarà sempre un gran sollievo per l' umanità poter godere dello stesso vantaggio del proprio paese, in ciascun paese del Regno, ed in tutte le stagioni, come può farsi coll' uso delle stufe artificiali che pratica il sig. Dottor *Assalini* (1).

---

(1) *S. M. con decreto de' 17 Novembre 1817*

V. *Esperimenti di fumigazioni solfuree, praticati nel Reggimento Principessa Infanteria ; dietro gli ordini di S. E. il sig. Tenente Generale* D'Ambrosio.

Infermi.	*Malattia.*	*Fumigazioni.*	*Osservazioni.*
1	reuma cronico	6	guarito perfettamente
1	simile	3	guarito
1	dolori reumatici	2	guarito
1	simili	6	guarito
1	dolori reumatici con edema alle gambe	3	l' edema scomparso e dolori migliorati
1	dolori venerei	7	migliorato
1	generali simili	3	miglioramento significante
1	scabbioso con dolori reumatici	4	guarito perfettamente
4	scabbiosi, ogni uno	10	guariti
1	scabbia e dolori	4	guarito

Certificato il presente stato da me Chirurgo Maggiore del suddetto Reggimento , come osservatore dei descritti fatti.

Napoli 6 Dicembre 1817.
Antonio Lombardi.

Il secondo Chirurgo certifica come sopra
Canieri (1).

---

ha accordato al sig. Cav. Assalini *la patente d' introduzione della macchina per le fumigazioni , e la privativa per anni* 5 *per costruire le dette macchine da esso perfezionate.* (Nota de' compil.)

(1) *Per disposizione superiore, il sig. Cav.* Assalini *è stato incaricato d' introdurre e dirigere le applicazioni delle fumigazioni nell' ospedale del* Reale Albergo de' poveri, *e nell'* ospedale militare del Sagramento. (Nota de' compil.)

Estratto dal Giornale Enciclopedico di Napoli
Anno XI, Num. 12.